

CONFAPINEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



Carissimi,

si chiude un anno ancora difficile per noi, per le nostre aziende, per il nostro Paese.

Ma noi, secondo lo stile dei piccoli e medi industriali abituati a trainare la locomotiva Italia, non siamo rimasti a braccia conserte.

Qui a Confapi si è molto lavorato, in nome e per conto delle Pmi, per far sentire ad ogni livello -istituzionale, politico, nazionale e internazionale- la nostra voce, le nostre priorità, i nostri bisogni. Abbiamo rinserrato le fila, rafforzato le sinergie con il territorio, sottoscritto contratti di lavoro importanti e innovativi, rivitalizzato le nostre politiche comunicative. Nel 2017, l'anno che verrà, festeggeremo il settantesimo anniversario della nostra Confederazione non per volgersi indietro, ma per guardare avanti con energia e coraggio. E con la forza dell'impresa!

Questo il mio auspicio e augurio per tutti voi

Maurizio Casasco



DALL'ITALIA

- Approvata la Legge di Bilancio 2017
- Equitalia: nuovo modello per rottamazione cartelle
- Riordino delle Camere di Commercio
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Start-up in mano ai Giovani Confapi
- Confapi Aniem: migliorare il nuovo Codice Appalti
- Tavolo per un CCNL unico dell'edilizia
- ...



DALL'EUROPA

- Formazione all'estero per i dipendenti Pmi
- Progetto europeo per formare nel settore fashion
- Nuovo bando Erasmus plus
- ...



DAL TERRITORIO

- Apindustria Venezia: a Quarto D'Altino nuovo mandamento
- ApiLecco: accordo con Sindacati su premi di risultato detassati
- eFrame in corsa per il Premio Sviluppo Sostenibile 2016
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Fondazione Idi: corsi per Industria 4.0
- Enfea Veneto per promuovere sicurezza e ambiente
- Fasdapi: welfare per dirigenti Pmi
- ...



Approvata la Legge di Bilancio 2017

Il 7 Dicembre, il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva la legge di bilancio 2017 il cui testo, poiché il dimissionario Governo Renzi aveva posto la fiducia, è quello licenziato dalla Camera dei Deputati con la conseguente decadenza di tutte le proposte di emendamento presentate nel corso dell'esame al Senato.

Per quanto riguarda le Pmi, sono stati confermati, pertanto, i provvedimenti salienti – anticipati in dettaglio negli scorsi numeri di Confindustria – attinenti la normativa sul super ed iperammortamento, sul credito d'imposta, sulla proroga della Sabatini ter, sugli interventi urgenti in materia di edilizia residenziale, sul Gruppo IVA e sull'APE. Poiché il decreto fiscale è collegato alla legge di bilancio, sono altresì state confermate le previsioni sulla rottamazione delle cartelle esattoriali e sull'abolizione e messa in liquidazione di Equitalia.

Più specificamente, per quanto riguarda le novità introdotte sul piano fiscale, è stato approvato sia lo slittamento al 2018 dell'aumento dell'IVA sia il taglio dell'IRES, la cui aliquota è stata ridotta dal 27,5 al 24%. È stata introdotta, inoltre, una nuova imposta sul reddito delle imprese e dei professionisti denominata IRI: le imprese saranno soggette ad una tassazione fissa con aliquota unica al 24% relativamente alla parte di utili reinvestiti in azienda.

Il provvedimento è finalizzato ad incentivare ed agevolare lo sviluppo delle Pmi, consentendo loro di pagare un'imposta meno onerosa sulla parte di reddito utilizzata in favore della crescita aziendale e di favorirne, pertanto, la capitalizzazione.

Sono state ratificate tutte le misure tese ad incentivare gli investimenti in strumenti digitali di nuova generazione legate all'applicazione pratica del piano Industria 4.0. In particolare, è confermata l'opportunità per le Pmi di accedere ai benefici legati all'innovazione del know-how aziendale grazie all'estensione degli effetti della Sabatini ter, consentendo anche a chi non possa beneficiare del super ed iperammortamento di investire nelle nuove strumentazioni tecnologicamente avanzate.



Equitalia: nuovo modello per rottamazione cartelle

Dal 2 Dicembre il decreto fiscale, collegato alla legge di Bilancio 2017, è legge ed Equitalia, a fronte delle novità introdotte, ha pubblicato un nuovo modello di dichiarazione di adesione alla definizione agevolata. La novità più importante, rispetto al testo originario, stabilisce che il provvedimento si applica anche alle cartelle relative all'anno 2016 (inizialmente si riferiva solo ai carichi affidati ad Equitalia tra il 2000 e il 2015) con l'inserimento anche delle multe del codice della strada.



Viene posticipato anche il termine per presentare la domanda: dal 23 gennaio al 31 Marzo 2017. Aderendo alla procedura, il contribuente potrà pagare solo le somme iscritte a ruolo a titolo di capitale. Non sono dovute le sanzioni e gli interessi di mora.

È stato inoltre stabilito che il pagamento delle somme con modalità agevolate sia in ogni caso dilazionato in rate, sulle quali sono dovuti interessi al tasso del 4,5% annuo a decorrere dal 1° Agosto 2017.

I soggetti che hanno già fatto domanda e intendono integrarla con gli importi affidati a Equitalia nel 2016 potranno presentare una nuova dichiarazione, aggiungendo i carichi da definire. Viene posticipata anche la data, dal 24 Aprile al 31 Maggio 2017, entro la quale Equitalia dovrà rispondere al contribuente, comunicando la somma dovuta e le scadenze dei pagamenti.

Per quanto riguarda la rateizzazione, si sono allungati i tempi di pagamento. L'ultima scadenza della rateizzazione viene posticipata, infatti, da Marzo a Settembre 2018. In ogni caso il 70% delle somme complessivamente dovute dovrà essere versato nell'anno 2017 e il restante 30% nell'anno 2018. Il pagamento verrà effettuato in rate di pari ammontare, nel numero massimo di tre nel 2017 con scadenza Luglio, Settembre e Novembre; due nel 2018 con scadenza aprile e settembre, per un totale di cinque rate contro le quattro inizialmente previste. Si potrà pagare anche in un'unica soluzione, ma in tal caso il pagamento dovrà essere effettuato entro il 31 Luglio 2017.

Su www.gruppoequitalia.it il nuovo modello e le istruzioni per compilarlo. Nella area riservata di www.confapi.org il testo integrale del decreto.



Riordino delle Camere di Commercio

Semaforo verde da parte del Consiglio dei Ministri per il decreto legislativo attuativo della delega al Governo per il riordino delle funzioni e del funzionamento delle Camere di Commercio.

L'atto normativo prevede che ci sia una sensibile riduzione del numero delle Camere di Commercio presenti sul territorio nazionale: passano dalle attuali 105 ad un massimo di 60, garantendo comunque la presenza di almeno una per ogni Regione così come per le province autonome e le città metropolitane.

Per essere validamente costituita, la Camera di Commercio dovrà avere almeno 75mila imprese iscritte. Quelle che non raggiungono tale soglia saranno necessariamente costrette ad accorparsi. Viene inoltre confermata la riduzione, a partire dal 2017, del 50% del diritto camerale che le imprese sono tenute a versare annualmente con la conseguenza che tutte gli incarichi all'interno delle Camere di Commercio diventano a titolo gratuito e che il numero dei consiglieri camerale si riduce del 30%.

In un recente incontro sul tema, a cui hanno preso parte anche Unioncamere e il Ministero dello Sviluppo Economico, Confapi ha sottolineato la necessità che le Camere mantengano certi livelli di attività in favore delle Pmi, in particolare continuando a sostenere il sistema dei Confidi e quindi dell'accesso al credito.



EuroTransBio: un bando per ricerche e sviluppo biotecnologie



Andranno presentate entro il 31 Gennaio 2017 le proposte relative al dodicesimo bando EuroTransbio che, coinvolgendo i Ministeri e le Agenzie governative di diversi Paesi e Regioni dell'Unione Europea, sostiene progetti di sviluppo sperimentale e ricerca industriale e coordina i programmi di finanziamento per le piccole e medie imprese nel campo delle biotecnologie.

Possono partecipare al bando i raggruppamenti composti da almeno due imprese provenienti da almeno due Paesi partecipanti ad ETB e coordinati da una Pmi. I Paesi interessati, oltre all'Italia, sono l'Austria, il Belgio (Regione delle Fiandre), la Finlandia, la Francia (Regione dell'Alsazia), la Germania e la Federazione Russa. Possono prendere parte ai raggruppamenti di progetto anche gli organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, purché sia coinvolta un'impresa del corrispondente Paese.

Entro il termine del 31 Gennaio prossimo va inviata all'apposito ufficio transnazionale ETB la proposta progettuale attraverso l'uso della specifica procedura indicata nelle linee guida transnazionali della call e, contestualmente, la domanda di accesso alle agevolazioni al Ministero dello Sviluppo Economico.

Le risorse complessive, destinate dai Paesi e dalle Regioni partecipanti al bando, sono pari a circa 12 milioni di euro e comprendono anche i 3 milioni di euro messi a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico per gli operatori italiani.

L'intera documentazione del bando si trova al link <http://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/eurotrans-bio/dodicesimo-bando-eurotransbio>



Credito per sostenere le imprese femminili



Sono stati presentati i nuovi dati di monitoraggio del Protocollo di intesa per lo sviluppo e la crescita dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego femminili, sottoscritto dal Dipartimento per le Pari Opportunità, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dall'ABI e dalle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese, tra cui Confapi.

Al 30 Settembre 2016, hanno aderito al Protocollo (prorogato recentemente fino a dicembre 2017) 47 banche a cui fanno capo 12.780 sportelli. I finanziamenti erogati ammontano a circa 70 milioni di euro (il 219% in più rispetto a luglio 2015) con un importo medio per singolo finanziamento di circa 56mila euro. Il Protocollo definisce un quadro di interventi per favorire l'accesso al credito delle imprese femminili e prevede che ciascuna banca aderente metta a disposizione uno specifico plafond finanziario destinato alla concessione di finanziamenti secondo tre linee guida:

Investiamo nelle donne – finanziamenti per nuovi investimenti, materiali o immateriali, per lo sviluppo dell'attività di impresa o

della libera professione.

Donne in start up – finanziamenti per la costituzione di nuove imprese o per l'avvio della libera professione.

Donne in ripresa – finanziamenti per favorire la ripresa delle Pmi e delle lavoratrici autonome che, per effetto della crisi, attraversano una momentanea situazione di difficoltà.

I finanziamenti, concessi su base individuale e a condizioni competitive, possono beneficiare della copertura del Fondo di garanzia per le Pmi a prevalente partecipazione femminile o delle eventuali garanzie pubbliche o private. Inoltre, il Protocollo prevede che il rimborso del capitale dei finanziamenti possa essere sospeso una sola volta, per un periodo massimo di 12 mesi, nei casi di maternità dell'imprenditrice; per grave malattia sua, del coniuge o convivente o dei figli oppure per malattia invalidante di un genitore o di un parente convivente.

Tutte le informazioni sul Protocollo e l'elenco delle banche aderenti sono disponibili al link: <http://www.pariopportunita.gov.it/protocollo-d-intesa-per-lo-sviluppo-e-la-crescita-dell-imprenditorialita%20e-dell-autoimpiego-femminili/>



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Start-up in mano ai giovani Confapi

Grande successo per il Convegno “Analizzare l’universo #start-up per riconoscere le leve del successo d’impresa” organizzato il 14 Dicembre a Milano, presso l’Università IULM dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confapi Milano.

Numerosi gli interventi e le testimonianze di imprenditori di importanti start-up italiane che hanno illustrato i punti di forza e le leve del successo delle aziende che hanno trovato soluzioni geniali per sviluppare il proprio business, utilizzando i nuovi media in maniera innovativa e trasversale. Sono intervenuti, tra gli altri, i rappresentanti di straordinarie success stories come UBER, ilcaffeeitaliano.com e WithFounders. Fondamentale anche la discussione e l’analisi degli errori da evitare affinché una start-up possa avere successo nel mercato italiano e, non meno importante, possa essere finanziata.

Al Convegno sono intervenuti anche il Presidente di Confapi Milano – Mario Cesaroni – e il Presidente del Gruppo Giovani di Confapi Nazionale – Angelo Bruscano – che, sulla base della loro esperienza e conoscenza delle Pmi italiane, hanno spiegato come le start-up possano essere una fondamentale fonte di ispirazione per il successo d’impresa esortando i giovani a rimanere nel nostro Paese per contribuire a far ripartire il Paese e il suo sistema produttivo. “Questo è solo il primo di una serie di eventi legati al tema delle start-up -ha precisato Riccardo Cortese, Presidente dei Giovani CONFAPI Milano- che, per tutto il 2017, saranno, anche a livello nazionale, al centro del lavoro e dell’impegno del Gruppo Giovani”.



Confapi Aniem: migliorare il nuovo Codice Appalti



Il Tavolo unitario della filiera delle costruzioni, di cui fa parte Confapi Aniem, ha messo a punto, con spirito di responsabilità, un pacchetto di proposte che mirano a sostenere un settore ancora largamente colpito dalla crisi e a promuovere legalità ed efficienza. Del gruppo di lavoro fanno parte gli attori della grande catena produttiva, che racchiude le realtà imprenditoriali in tutte le proprie articolazioni e dimensioni, il mondo dell'artigianato, della cooperazione e delle società di ingegneria.

Il nuovo Codice è considerato unanimemente uno strumento capace di imprimere una svolta al settore dei lavori pubblici, anche se necessita di alcune modifiche indispensabili per assicurare maggiore trasparenza ed efficacia.

Tra i punti da migliorare quello relativo alla qualificazione delle imprese per il quale si dovrebbe tenere conto degli effetti della pesante crisi. La richiesta è di estendere a 10 anni il periodo di riferimento per comprova dei requisiti Soa, oltre alla possibilità di utilizzare per le gare sopra i 20 milioni i migliori cinque anni sugli ultimi dieci e di introdurre ai fini della qualificazione nuovi criteri reputazionali non solo quantitativi, ma in grado di premiare quei soggetti che hanno mantenuto una struttura affidabile e con elevate professionalità. Allo stesso tempo, occorre richiedere l'obbligo di iscrizione alle Soa a partire dai lavori oltre i 258mila euro, per semplificare e facilitare l'accesso delle micro e piccole imprese al mercato dei lavori pubblici.

Altro elemento fondamentale per la filiera sono i criteri di aggiudicazione delle gare che devono poter garantire efficienza e trasparenza allo stesso tempo. Per questo si chiede l'introduzione del meccanismo dell'esclusione delle offerte anomale con metodo antiturbativa, almeno per gare fino a 2,5 milioni di euro, così da evitare cartelli tra imprese e al tempo stesso garantire celerità e obiettività nell'aggiudicazione delle gare di appalto.

In materia di urbanistica, serve attenzione per le opere di urbanizzazione secondaria sotto soglia che rischiano di essere bloccate nel caso non vengano estese anche ai privati le stesse norme vigenti per le stazioni appaltanti pubbliche. Anche sul subappalto, al di là dei limiti percentuali decisi dal legislatore, il tavolo ha chiesto che sia comunque garantito il diritto all'utilizzo del subappalto unitamente all'abrogazione della previsione di indicazione della terna in fase di offerta.

Infine, la filiera si sofferma sulla necessità di favorire il project financing, prevedendo misure che agevolino la bancabilità delle operazioni per i privati, anche in considerazione delle scarse disponibilità pubbliche e delle caratteristiche di alcuni tipi di concessioni.

Il documento completo è disponibile nell'area riservata al seguente link: <http://www.confapi.org/it/codice-appalti.html>.



Tavolo per un Ccnl unico dell'edilizia



Il 22 Novembre, in presenza delle associazioni datoriali più rappresentative del comparto dell'edilizia, tra cui Confapi Aniem, è stata presentata dalle Organizzazioni sindacali - Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil - la piattaforma di rinnovo del Ccnl dell'edilizia con l'obiettivo di sottoscrivere, nel rispetto delle specificità delle aziende coinvolte, un contratto unificato del settore.

I Segretari Generali dei sindacati hanno illustrato i punti salienti della piattaforma evidenziando la necessità, nella presente tornata contrattuale, "cambiare passo", anche alla luce di quanto certificato dalle principali fonti statistiche che testimoniano una progressiva ripresa dell'intero comparto dopo anni di stagnazione.

Tra le principali richieste formulate dalle Organizzazioni sindacali:

- procedere ad una riorganizzazione complessiva dell'intero sistema bilaterale delle costruzioni, in cui dovranno essere rappresentate tutte le parti coinvolte, sia datoriali che sindacali;
- prevedere un assetto del Ccnl che si articoli in un livello nazionale e in un livello integrativo, di norma a base regionale, valutando la possibilità di introdurre il "contratto di cantiere";
- introdurre una contribuzione suppletiva in termini percentuali alle Casse Edili. L'obiettivo è quello di attuare la sanità integrativa a favore dei lavoratori nonché per conferire un ulteriore contributo al sistema bilaterale, a carico sia delle aziende sia dei lavoratori, per erogare delle prestazioni a favore della categoria degli impiegati;
- rafforzare e agevolare la normativa sul welfare, introducendo degli strumenti di sostegno per i lavoratori, utilizzando il nuovo strumento dell' Anticipo pensionistico;
- prevedere un aumento retributivo – in linea con gli altri settori – pari a 106 euro sul parametro 100;
- incrementare, sul fronte della previdenza complementare, il contributo al Prevedi nei termini di 8 euro, sempre con riguardo al parametro 100.

Confapi ANIEM si è dichiarata ottimista e disponibile ad affrontare unitariamente le tematiche comuni all'intero settore, senza rinunciare alle proprie prerogative né alle specificità delle aziende rappresentate. Darà, pertanto, il suo contributo tecnico in sede di trattativa, cercando soprattutto di rimettere al centro il lavoro quotidiano nei cantieri prescindendo dai lacci e laccioli burocratici che spesso "imballano" il settore, come avvenuto di recente in alcune parti del Nuovo Codice degli Appalti.

Sul piano delle proposte avanzate dai sindacati, Confapi ANIEM si è riservata di esprimere le proprie valutazioni di merito nei successivi incontri, puntualizzando che non ha riscontrato, nel rapporto costante con le aziende e gli operatori del settore, quella ripresa economica a cui si faceva riferimento.

Entro la metà di gennaio 2017, le associazioni datoriali coinvolte comunicheranno alle organizzazioni sindacali la data del successivo incontro in cui si potrà entrare nel merito delle proposte con la possibilità di prevedere, ove necessario, anche più tavoli di confronto che si occupino di discutere temi specifici.



Unionchimica Confapi: pronta stesura definitiva del Ccnl



Il 12 Dicembre le rappresentanze di Unionchimica-Confapi e di Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec-Uil hanno sottoscritto la stesura definitiva del Ccnl del 26 Luglio scorso per i lavoratori della piccola e media industria dei settori chimica, concia e settori accorpati, plastica e gomma, abrasivi, ceramica e vetro. Il contratto ha valore a partire dal primo Gennaio 2016 fino al 31 Dicembre 2018. Il Presidente di Unionchimica Delio Dalola e la delegazione imprenditoriale trattante hanno espresso piena soddisfazione per lo svolgimento della trattativa di rinnovo del contratto che ha visto raggiunto l'obiettivo di coniugare gli interessi di imprese e lavoratori, e confermato i rapporti di reciproca stima tra Unionchimica e le Organizzazioni Sindacali di categoria.



Tessili: un Contratto per riportare lavoro in Italia



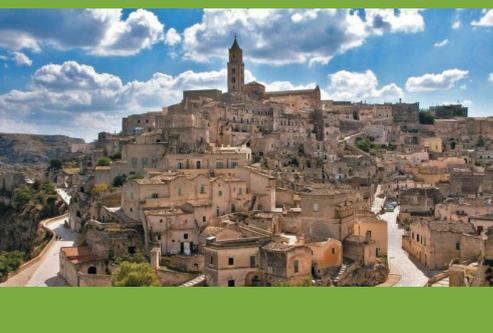
Si svolgerà il prossimo 20 Dicembre nella sede di Confapi l'evento, organizzato da Uniontessile Confapi in collaborazione con i sindacati di categoria Femca-Cisl, Filctem-Cgil e Uiltec-Uil, per presentare il nuovo CCNL del settore moda-tessile-abbigliamento e accessori, sottoscritto lo scorso 12 Ottobre.

L'evento sarà l'occasione per presentare ad aziende e consulenti del lavoro le principali innovazioni introdotte dal nuovo contratto, con particolare attenzione alle misure a favore del re-shoring e alla bilateralità interconfederale.

“Un’iniziativa fortemente voluta sia da Uniontessile Confapi sia dalle Organizzazioni sindacali – ha commentato Patrizia Borgheresi, Presidente Uniontessile Confapi – che ritengono di aver dato con questo contratto un segnale importante per il rilancio del settore tessile e moda nel nostro Paese”.



A Matera per promuovere legno e arredo



Si terrà a Matera il 27 e 28 Febbraio prossimi l'evento organizzato da Confapi ed ICE per promuovere all'estero le imprese dei settori di legno e arredo.

L'iniziativa intende offrire alle imprese del sistema una valida opportunità per proporre con successo la propria produzione all'estero.

Ci sarà, infatti, una prima sessione di incontri bilaterali tra aziende associate e buyer esteri individuati dall'Agenzia ICE, preceduta da un seminario di presentazione dei mercati di provenienza degli acquirenti.

Nella seconda giornata verranno, invece, organizzate delle visite presso selezionate aziende dell'area materana.

Tutte le imprese associate operanti nel settore del legno e arredo potranno segnalare a Confapi la propria volontà di partecipazione compilando la scheda di adesione che andrà trasmessa, entro e non oltre il 23 dicembre, all'indirizzo estero@confapi.org

La scheda di adesione è scaricabile nell'area riservata del sito di Confapi.



Agenda Confapi 16 Dicembre - 15 Gennaio

16 Dicembre 2016: Roma, Incontro con Sindacati per apprendistato

20 Dicembre 2016: Roma, Tavolo Anac - Sistema di qualificazione degli operatori economici

20 Dicembre 2016: Roma, Assemblea Fapi

20 Dicembre 2016: Roma, Commissione finanziaria Confapi

20 Dicembre 2016: Roma, Comitato Direttivo Uniontessile

20 Dicembre 2016: Roma, Evento Uniontessile:
"Tessili: un contratto nazionale per riportare lavoro in Italia"

20 Dicembre 2016: Giunta di Presidenza Unimatica videoconferenza

21 Dicembre 2016: Roma, Giunta di Presidenza Confapi

21 Dicembre 2016: Roma: Comitato Esecutivo EBM

12 Gennaio 2017: Roma, stesura del Ccnl Uniontessile

12 Gennaio 2017: Roma, trattativa di rinnovo del CCNL Unionmeccanica





Formazione all'estero per i dipendenti Pmi

È online la piattaforma del progetto europeo Mobilise a cui Confapi partecipa (<http://matchmaking.mobilisesme.eu/>).

Grazie a questo programma, le imprese associate a Confapi potranno inviare propri dipendenti presso aziende europee o ospitare presso la propria sede un lavoratore straniero proveniente da uno dei Paesi membri della UE per un periodo minimo di 2 settimane e massimo di 2 mesi. Il progetto prevede, inoltre, la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio.

Le aziende interessate possono iscriversi alla piattaforma, indicando l'interesse ad ospitare un lavoratore straniero o a inviare un dipendente all'estero, specificando il Paese di destinazione.

Per maggiori informazioni sul progetto è possibile visitare il sito web del progetto: <http://mobilisesme.eu/index.php/it/home-page>



Progetto europeo nel settore fashion

L'11 e 12 Dicembre si è tenuta a Iasi, in Romania, la riunione inaugurale del progetto EE fashion, finanziato dall'Unione Europea, a cui Confapi partecipa assieme a partner rumeni, olandesi, italiani e bulgari. Il progetto, che ha come focus il settore fashion-moda, si pone l'obiettivo di sviluppare un "toolkit" formativo da utilizzare nell'implementazione di programmi di istruzione e formazione professionale (VET). Inoltre, mira a definire anche proposte formative per docenti e tutor aziendali. A Confapi è stato assegnato il compito di contribuire alla redazione delle linee guida e alla definizione del toolkit per realizzare i programmi di formazione e quindi per favorire il rapporto tra le aziende e le scuole.



Nuovo bando Erasmus plus

Scade il 17 Gennaio il bando pubblicato dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus plus, dedicato alla formazione professionale. Scopo del progetto è di migliorare la qualità dell'apprendimento basato sul lavoro, co-finanziando partenariati tra enti di formazione professionale, enti regionali, imprese, Camere di commercio e organizzazioni datoriali e sindacali.

Si vuole così colmare il divario tra il mondo dell'istruzione e quello

delle imprese, rendendo la formazione più aderente alle esigenze del mercato del lavoro.

Il partenariato potrà essere costituito a livello locale/regionale oppure a livello europeo.

In entrambi i casi i partenariati dovranno effettuare specifiche attività: la progettazione e la realizzazione di programmi di studio e materiale formativo sull'apprendimento basato sul lavoro, ricorrendo a tecnologie digitali e innovative; forme di cooperazione tra docenti e imprese; il rafforzamento dell'apprendimento basato sul lavoro e dell'apprendistato anche in collaborazione con università e politecnici.

Le risorse messe a disposizione sono pari a 6 milioni di euro.

Il co-finanziamento da parte della Commissione europea non potrà superare l'80% dei costi ammissibili e, in ogni caso, non dovrà essere né inferiore a 250mila né superiore a 350mila euro.

Erasmus plus è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che prevede, per il periodo 2014-2020, una dotazione di quasi 15 miliardi di euro. In tale ambito vengono concessi finanziamenti non soltanto a università e istituti di formazione, ma anche a partenariati tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro per incentivare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale.

È possibile scaricare il testo del bando all'indirizzo <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:C2016/384/06&from=EN>



DAL TERRITORIO



Apindustria Venezia: a Quarto D'Altino nuovo mandamento

Il 2 Dicembre Apindustria Venezia ha inaugurato il mandamento di Quarto D'Altino alla presenza delle Istituzioni locali e degli imprenditori. L'evento si è aperto con i saluti della Vicesindaco Cristina Baldoni che ha espresso la sua fiducia e speranza nel lavoro che potrà svolgere la nuova squadra.

Una squadra "che c'è e ce la può fare" come ha asserito l'imprenditrice Roberta Stiglic, che è stata chiamata dagli imprenditori locali alla guida del nuovo mandamento. "La mia esperienza imprenditoriale è duplice - ha tenuto a sottolineare - nel 1982 ho rilevato l'impresa familiare dei miei genitori per poi trasformarla in una società, innovandola grazie all'aiuto dei miei figli con i quali abbiamo anche fondato un'associazione sportiva dilettantistica. Entrambe le realtà mi hanno insegnato che Quarto D'Altino è un territorio che ha molto da offrire, a patto che chi lo vive si sappia mettere in gioco per creare sinergie e opportunità di crescita". La Presidente mandamentale avrà al suo fianco l'imprenditore Massimo Borin, Vicepresidente mandamentale che ben conosce l'associazione con cui collabora da anni "Già 25 anni fa abbiamo cominciato a lavorare con Apindustria Venezia per la creazione di reti d'impresa.

Oggi da parte della nostra categoria vedo una nuova spinta a mettersi in discussione, che potrà aiutarci a rompere gli schemi e ad invertire la rotta se sapremo unirli. Ritengo che Api sia un forte punto di riferimento grazie alla sua esperienza nel nostro territorio". Anche Alessia Rossi, Vicepresidente mandamentale e delegata di Maw, agenzia del lavoro che collabora con Api per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, si è congratulata per la velocità e la concretezza con le quali l'associazione sta espandendo e rafforzando le relazioni territoriali. "Alle aziende servono risposte - ha osservato -. La consulenza sindacale e la formazione finanziata offerte da Apindustria Venezia sono strumenti concreti e utili".

Il neomandamento di Quarto D'Altino potrà contare sul sostegno e l'esperienza del vicino mandamento di San Donà di Piave, guidato da Roberto Dal Cin ed esempio di successo. "Sono molto soddisfatto di aver raggiunto questa nuova tappa - ha rimarcato - e felice di avere una donna a capo di questo nuovo mandamento. I nostri territori condividono le criticità e i problemi di questo particolare momento storico che ha portato nell'ultimo anno a 20 crisi aziendali con la perdita di 300 posti di lavoro. Oggi le nostre maggiori sfide sono rappresentate dalla delocalizzazione e dall'accesso al credito per il quale va ripristinato un dialogo costante con gli istituti bancari".

"Gli affidamenti bancari alle aziende, nel territorio di Quarto D'Altino, hanno subito una contrazione dell'1% - ha affermato il direttore di Apindustria Venezia Pier Orlando Roccato - I dati economici sono in leggero miglioramento, ma risultano ancora pesanti: i licenziamenti sono diminuiti ma i numeri rimangono alti a causa dei fallimenti aziendali. Nel Veneto la cassa integrazione ha attinto a 1,5 milioni di euro nel primo semestre. Il fatturato delle aziende ha subito un calo del 6,5% e la domanda estera sta ristagnando. Proprio per questo vogliamo puntare sulla nostra imprenditorialità e sulla forza delle sinergie tra territori. Presto apriremo altri mandamenti a Marcon, Portogruaro e Jesolo, migliorando la nostra capillarità. Oggi è importante che gli imprenditori seguano l'esempio di chi si sta unendo per rafforzare la propria voce ed il proprio operato".

Api Lecco: accordo con Sindacati su premi di risultato detassati

L'Api di Lecco ha siglato con le Organizzazioni sindacali della Provincia – Cgil Lecco, Cisl Monza Brianza Lecco e Uil del Lario – un accordo territoriale che consente, anche alle aziende medio-piccole prive di rappresentanza sindacale interna e ai loro lavoratori, di accedere alle agevolazioni vigenti in materia di premi di risultato connessi a comprovati incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione. Grazie alla costituzione di un apposito Comitato territoriale di valutazione e monitoraggio, composto da rappresentanti di ciascuna organizzazione contraente, le imprese hanno la possibilità di erogare ai propri dipendenti premi di produttività, usufruendo delle agevolazioni previste dalla normativa. Se il premio viene erogato in busta paga consiste in una riduzione



del tetto all'aliquota del 10%, oppure in una detassazione totale, qualora il lavoratore preferisse convertirlo in misure di welfare integrativo.

“Sono pienamente soddisfatto di aver trovato un accordo con tutte le sigle sindacali su un tema di interesse sia per le aziende sia per i lavoratori – ha dichiarato Luigi Sabadini, Presidente dell’Api di Lecco – Infatti, nonostante le Pmi costituiscano il 90% delle imprese non solo del nostro territorio, ma anche su scala nazionale, la contrattualistica è ancora troppo spesso concepita sulla base delle esigenze e della realtà della grande industria. Riteniamo che sia sempre più urgente spostare l’attenzione, anche nel ripensare i contratti, da un’ottica settoriale a una dimensionale. Si apre una nuova sfida per il futuro: noi come Api vogliamo lavorare, insieme a tutti gli altri attori presenti sul territorio, per strutturare un’offerta di servizi di welfare integrativo ritagliata sulle esigenze specifiche dei lavoratori e basata sulle realtà fornitrici di servizi già attive a livello locale”.

Soddisfazione è stata espressa anche dal Segretario provinciale della Cgil, Wolfango Pirelli, da Rita Pavan, Segretario della Cisl di Lecco, Monza e Brianza e da Salvatore Monteduro, numero uno della Uil del Lario. A poter usufruire dell’Accordo sono sia le Imprese Associate ad Api, sia quelle che conferiranno mandato all’Associazione per la sua applicazione.

Per maggiori informazioni, è possibile contattare l’Ufficio Relazioni Industriali dell’Associazione Piccole e Medie Industrie di Lecco al numero 0341 282822.

eFrame in corsa per il Premio Sviluppo Sostenibile 2016

L’impresa eFrame srl, start up innovativa incubata al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine e associata a Confapi FVG, è una delle 10 imprese selezionate dalla giuria del Premio Sviluppo Sostenibile 2016, nella categoria delle start up della green economy.

Il Premio per lo Sviluppo Sostenibile, giunto all’ottava edizione, è stato istituito dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e da Ecomondo-Rimini Fiera con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente. Promuove le buone pratiche e le migliori tecniche delle imprese italiane che raggiungano rilevanti risultati ambientali attraverso iniziative innovative che siano facilmente replicabili e che producano positivi risultati economici e ricadute occupazionali. eFrame è una start up innovativa, tutta al femminile, nata nel luglio 2015 e che opera nei settori ambiente, energia ed europrogettazione. Le tre socie fondatrici sono professioniste con esperienza ultradecennale nell’ambito della green economy. L’azienda friulana fornisce servizi di consulenza alle imprese che ambiscono ad avere una conformazione green su una molteplicità di aspetti ambientali per aiutarle ad essere più competitive. Si va dalla gestione della risorsa idrica, dei rifiuti e delle emissioni climalteranti (auditing energetico, bilanci della CO2) ai marchi di



qualità ambientale (impronte carboniche, idriche, ambientali di prodotti, servizi ed organizzazioni) fino ai modelli di sviluppo e gestione sostenibile di contesti industriali.

In particolare, nel settore della contabilità ambientale eFrame ha sviluppato eValue: un algoritmo di calcolo che permette di integrare alla contabilità economica tradizionale i temi ambientali e sociali. Nel conto economico dell'impresa vengono così monetizzati le ricadute e i benefici sull'ambiente nonché i consumi di risorse e la produzione di rifiuti. Ad esempio, viene attribuito un valore economico alla riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal contenimento degli sprechi energetici, così come alle emissioni dovute alle attività ed ai processi dell'organizzazione. Applicato alle aree protette, eValue ha già dimostrato che un euro di investimento pubblico si traduce in cinque-otto euro di benefici economici, sociali, ambientali per la collettività.



Api Torino: Inaccettabile ritiro città dalla Tav



La Sindaca Chiara Appendino e i consiglieri del M5S di Torino hanno presentato il primo dicembre una mozione per uscire dall'osservatorio tecnico sulla Torino-Lione. Di fatto, quindi, la città di Torino dice 'no' alla Tav, un investimento ritenuto "non necessario". Una decisione definita "non accettabile" dal Presidente di Api Torino, Corrado Alberto.

"Andarsene e non partecipare alla discussione su un'opera come la Torino-Lione - spiega - è un atteggiamento non all'altezza di una grande amministrazione come quella torinese. Al di là delle convinzioni e delle ideologie di ogni gruppo politico - sottolinea Alberto -, il principale Comune del territorio interessato ad un'opera di questo genere non può perdere l'occasione di discutere e confrontarsi con chi la sta realizzando, mancando così anche la possibilità di conoscerne i dettagli e di correggerne gli eventuali errori. È un danno per la popolazione e per il sistema produttivo, le Pmi in particolare". Corrado Alberto ha ricordato che in questo modo Torino si colloca ideologicamente fuori dall'Europa, una situazione che le Pmi non possono accettare. "Le piccole e medie imprese - aggiunge il Presidente di Api Torino -, si aspettano Istituzioni capaci di incidere sullo sviluppo del territorio e sugli strumenti per realizzarlo, non amministrazioni che non sono in grado di assumersi la responsabilità di governare opere indubbiamente complesse ma ormai irreversibili".

Api Torino ha comunque espresso fiducia affinché si possano ancora trovare i modi e i percorsi per ricostruire una vera rete fra il sistema della produzione, il lavoro e tutte le Istituzioni che sia funzionale allo sviluppo e non a prese di posizione di parte.

Confapi Calabria: un ponte con l'Albania



Il 27 Novembre, su iniziativa di Confapi Calabria, è stata inaugurata presso l'area industriale di Rende la "Palestra delle Pmi".

Il primo passo è stato l'incontro tra il Presidente di Confapi Calabria Francesco Napoli, l'Ambasciatore italiano in Albania Alberto Cutillo, e il Vice Ministro allo Sviluppo albanese Gjon Radovani, per valorizzare gli scambi economici e imprenditoriali tra le aziende calabresi e quelle dell'Albania. Presente all'inaugurazione anche Giampiero Barbato, responsabile ufficio speciale relazioni internazionali dell'Università della Calabria.

"Siamo orgogliosi di aver creato un ponte tra l'Italia e l'Albania – ha detto Napoli – ma soprattutto di aver creato un canale di discussione diretta col Governo albanese a beneficio degli imprenditori calabresi che hanno voglia di crescere guardando oltremare. Il Pil dell'Albania sta crescendo ad un ritmo che si avvicina quasi al 3% annuo, con punte del 28% nel settore del turismo. Le Pmi hanno bisogno di consulenza di qualità, supporto alla internazionalizzazione, know-how. Come Confapi, ci proponiamo di guidare i processi e non di subirli, di accelerare e non di temporeggiare, di passare dalle parole ai fatti".

Al centro dell'incontro è stato il tema dell'internazionalizzazione, determinante per un futuro di occasioni di sviluppo per le piccole e medie imprese calabresi.

Interessante e partecipato è stato l'intervento dell'ambasciatore Cutillo. "Da quando sono ambasciatore a Tirana – ha dichiarato – ho visto molte aziende italiane venire in Albania, ma finora poche dalla Calabria. Ci sono molte potenzialità nel mercato albanese, che è una porta per i Balcani e un territorio tradizionalmente amico dell'Italia. Sono soddisfatto di poter presiedere all'inaugurazione di questa iniziativa Confapi, che aggiunge un ulteriore strumento a disposizione delle imprese, accompagnate professionalmente in un nuovo mercato senza necessità di improvvisare o lanciandosi prive di paracadute".

Il ministro Radovani ha ricordato che "le grandi imprese non hanno bisogno di aiuto all'internazionalizzazione, le piccole invece sì. Il nostro Governo ha detto basta al turismo imprenditoriale del passato, quando le aziende venivano in Albania da tutto il mondo con l'obiettivo miope del 'mordi e fuggi' e senza lasciare nulla sul territorio. Vogliamo favorire l'imprenditoria sana, quella che produce ricadute, facendo il possibile sia per togliere ostacoli inutili sia per una migliore pianificazione territoriale. Abbiamo capito che non solo gli sgravi fiscali, ma anche la certezza del diritto sono fattori decisivi per attrarre imprenditori. Il Governo albanese è interessato ad aziende capaci di stare sul mercato. Per questo motivo, il nostro compito è quello di creare tutte le condizioni ottimali per consentire loro di fare reddito durevole".



Matera conferma Ramundo Presidente dei Giovani Imprenditori



L'Assemblea dei Giovani Imprenditori di Confapi Matera ha rieletto all'unanimità Presidente per il prossimo triennio Francesco Ramundo, imprenditore, di seconda generazione, della Raro Srl, azienda chimica operante nel settore dei detersivi industriali. Eletto anche il Consiglio Direttivo, composto da imprenditori con meno di 40 anni. Vice Presidenti sono stati nominati Eustachio Papapietro (vicario) di Ondatel Srl e Domenico Lorusso di Daken Srl.

“Il nostro obiettivo – ha dichiarato Ramundo subito dopo l'elezione – è promuovere la crescita professionale dei giovani imprenditori, valorizzandone il ruolo negli ambiti sociali e istituzionali. I Giovani Imprenditori di Confapi intendono formare una classe dirigente preparata e capace di sostenere il progresso dell'economia.

Vogliamo contribuire alla crescita del Paese con proposte e azioni animate da uno spirito improntato all'etica, al merito, al lavoro”. Nel corso del suo primo mandato il Presidente Ramundo si è prevalentemente focalizzato sul rafforzamento del rapporto con gli studenti delle scuole superiori. Per il prossimo triennio il Gruppo Giovani Imprenditori intende svolgere un'azione incisiva di lobby, a livello istituzionale, al fine di rappresentare gli interessi della categoria presso i tavoli dei decisori politici e per garantire la crescita culturale della nuova classe dirigente, puntando su momenti formativi che sviluppino temi di interesse collettivo.



SISTEMA CONFAPI



Fondazione IDI: corsi per Industria 4.0



Con l'avvento del piano Industria 4.0, si stanno introducendo nel ciclo produttivo delle aziende italiane una serie di strumentazioni digitalmente innovative quali stampanti 3D, robot collaborativi interconnessi, realtà aumentata, analisi dei Big Data, cyber-security e simulazione tra macchine comunicanti che determineranno, nei prossimi quattro anni, delle profonde trasformazioni nel settore dell'industria, in particolare di quella manifatturiera.

La Fondazione IDI, che riveste da sempre un ruolo centrale nell'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti delle Pmi, propone un percorso di avvicinamento a tale mutamento epocale, per consentire ai dirigenti di poter comprendere appieno e dominare il fenomeno in atto, divenendone protagonisti.

Tale percorso di migliore comprensione e applicazione dei nuovi strumenti verrà svolto con l'ausilio di professionisti specializzati in tecnologie, organizzazione e gestione.

La Fondazione IDI sarà quindi impegnata su 3 linee di azione:

- organizzazione di eventi e incontri per diffondere le potenzialità di applicazione industriale delle tecnologie digitali;

- attivazione di corsi di formazione specifici per manager e imprenditori;
- consulenze ad hoc alle piccole e medie imprese per identificare progetti possibili per acquisire tecnologie digitali, sfruttando gli incentivi previsti dal Piano industria 4.0.

A gennaio è stata già calendarizzata la prima di una serie di iniziative formative che verrà realizzata in collaborazione con Confapi Calabria e l'Università della Calabria.

Sono previste quattro giornate dedicate ai temi e ai profili di responsabilità connessi alla security aziendale.

Tutti i dettagli sulle prossime attività della Fondazione IDI sono su [IDINFORMA](#).



Enfea Veneto per promuovere sicurezza e ambiente

CONFAPI
INDUSTRIA VENETO

È stato firmato l'accordo tra Confapi Veneto - rappresentata dai Presidenti provinciali di Venezia e Padova, Ivan Palasgo e Carlo Valerio - e i Segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, per la costituzione e l'articolazione di Enfea (Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente) per la Regione Veneto.

Enfea è un ente senza scopo di lucro che promuove e favorisce la ricerca e la formazione nonché l'attività formativa collegata ai temi dell'ambiente e sicurezza.

Già nel 2002, tra Federveneto Api e Cgil, Cisl e Uil del Veneto, era stato costituito l'Ente Bilaterale Erfeav, Ente Regionale per la Formazione e l'Ambiente in Veneto. Lo scopo era quello di coordinare e promuovere politiche di formazione professionale e cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Oggi questi funzioni e compiti faranno capo ad Enfea Veneto insieme ad altri complementari come:

- la cura dei rapporti con i livelli regionali e territoriali delle Parti Sociali costituenti;
- il monitoraggio qualitativo e quantitativo dell'attività formativa promossa e/o finanziata;
- la promozione del confronto con la Regione al fine di favorire l'integrazione delle attività formative e degli interventi finanziati promossi dai vari enti territoriali;
- la promozione di un'opportuna integrazione con le attività e gli interventi promossi e/o finanziati da INAIL a livello regionale e territoriale.

L'articolazione regionale opererà attraverso un Comitato Paritetico composto da due rappresentanti di ciascuna Parte Sociale e presieduto da due coordinatori ognuno indicato rispettivamente dalla parte datoriale e dalla parte sindacale, all'interno del comitato stesso.

“Siamo certi - sottolinea il Presidente Palasgo - che si tratti di un passo significativo e che questo accordo darà nuovo impulso all'attività dell'Ente Bilaterale, valorizzando le sinergie nel territorio per meglio rispondere alle esigenze di imprese e lavoratori”.

Fasdapi: welfare per dirigenti Pmi



Il 6 Dicembre, Api Udine ha ospitato il convegno “Il contratto dei dirigenti Pmi e nuovo welfare: una grande opportunità”, organizzato da Confapi e Federmanager e che rientra tra le attività del progetto programmatico di comunicazione e formazione del Fondo Fasdapi. Si sono approfonditi tutti gli strumenti della bilateralità a disposizione di dirigenti, quadri superiori e aziende. Delio Dalola, Giuseppe Califano, Armando Occhipinti, rispettivamente Presidente, Vicepresidente e Direttore Fasdapi, hanno approfondito i temi legati alla formazione e all’aggiornamento professionale (Fondo Dirigenti Pmi e Fondazione Idi), al welfare e alla sanità integrativa, alle prestazioni a sostegno del reddito (Fasdapi), alla previdenza complementare (Previndapi).

Come ben noto, il Fasdapi ha esclusive finalità assistenziali, solidaristiche e mutualistiche. Il Fondo garantisce i benefici derivanti dalle coperture assicurative previste dal Ccnl dei dirigenti delle Pmi in caso di morte, di invalidità permanenti da malattia, di infortuni professionali ed extra professionali. Il Fondo offre gratuitamente ai propri iscritti la “Long Term Care”, un’assistenza integrativa per i dirigenti colpiti da infortuni o malattie molto gravi. Inoltre è possibile iscriversi al Fasdapi anche i componenti degli Organi Sociali ed i Quadri delle aziende industriali i quali, con un minimo di spesa, possono beneficiare delle coperture assicurative offerte dal Fondo.

Tutti i dettagli sul sito www.fasdapi.it

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Segreteria:

Elena di Giulio

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

 cespim

 CONFAPI
SERVIZI

 E.B.M.
Ente Bilaterale Metallmeccanici

 ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

 fapi | Fondo Formazione
Piccole e Medie Imprese

 FASDAPI

 FINCREDIT
CONFAPI

 FONDAPI

 FONDAZIONE
Idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

 FONDO
DIRIGENTI
Pmi
Fondo Formazione

 PREVINDAPI
Fondo Previdenza